

I trimestre 2026

Esportazioni delle regioni italiane

- Nel primo trimestre 2026, si stima una crescita congiunturale dell'export per tutte le ripartizioni territoriali. L'aumento congiunturale è più ampio per il Sud e Isole (+13,1%) e per il Centro (+7,2%), più contenuto per il Nord-ovest (+1,5%) e per il Nord-est (+0,8%).
- Nello stesso periodo, la crescita tendenziale dell'export nazionale in valore (+1,3%) è sintesi di dinamiche territoriali differenziate: l'aumento delle esportazioni è marcato per il Centro (+13,8%) e per il Sud (+7,1%), più contenuto per il Nord-ovest (+1,3%), mentre si rileva una flessione per il Nord-est (-2,4%) e una decisa contrazione per Isole (-19,0%).
- Nel primo trimestre del 2026, le regioni italiane che registrano gli incrementi tendenziali più marcati dell'export in valore sono: Toscana (+30,2%), Abruzzo (+23,5%), Liguria (+20,8%), Basilicata (+18,2%) e Marche (+15,5%); quelle che registrano le flessioni più ampie, Friuli-Venezia Giulia (-35,4%), Sardegna (-21,1%), Sicilia (-18,1%), Valle d'Aosta (-13,3%) e Lazio (-11,4%).
- Nei primi tre mesi del 2026, l'aumento delle esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti dalla Toscana spiega per 2,7 punti percentuali la crescita su base annua dell'export nazionale; ulteriori contributi positivi, entrambi pari a 1,1 punti percentuali, derivano dalle maggiori vendite di mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli, da Veneto e Marche e dalle maggiori esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Toscana, Abruzzo e Lombardia. All'opposto, la contrazione delle vendite di mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli, da Friuli-Venezia Giulia e Lazio fornisce un contributo negativo di 2,0 punti percentuali.
- Nel primo trimestre 2026, i contributi positivi maggiori all'export nazionale derivano dall'aumento delle vendite della Toscana verso Svizzera (+537,3%) e Cina (+104,4%) e di Veneto (+56,2%), Abruzzo (+68,3%) e Marche (+199,0%) verso gli Stati Uniti. Gli apporti negativi più ampi, invece, provengono dal calo delle vendite del Friuli-Venezia Giulia verso Stati Uniti (-82,7%) e Germania (-65,7%), della Campania verso la Svizzera (-29,5%) e della Toscana verso la Turchia (-63,4%).
- Nell'analisi provinciale dell'export, si segnalano le performance positive di Arezzo, Venezia, Firenze, Varese e Massa-Carrara; i contributi negativi più ampi derivano da Trieste, Roma, Frosinone, Palermo e Lodi.
- Le stime territoriali prodotte per il primo trimestre 2026 recepiscono il nuovo assetto delle province della Sardegna (si veda Nota Metodologica, pag. 9).



Il commento

Nel primo trimestre 2026, l'export registra una dinamica congiunturale positiva per tutte le ripartizioni territoriali, seppure con intensità diverse.

Su base annua, l'export si conferma in forte crescita per il Centro, trainato dalla performance ampiamente positiva della Toscana per effetto principalmente delle maggiori vendite di metalli e di articoli farmaceutici.

PROSSIMA DIFFUSIONE

11 Settembre 2026



Link utili

<https://esploradati.istat.it/coeweb/databrowser/>



FIGURA 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE, NUMERI INDICE

I trim 2014 – I trim 2026 (base 2021=100)

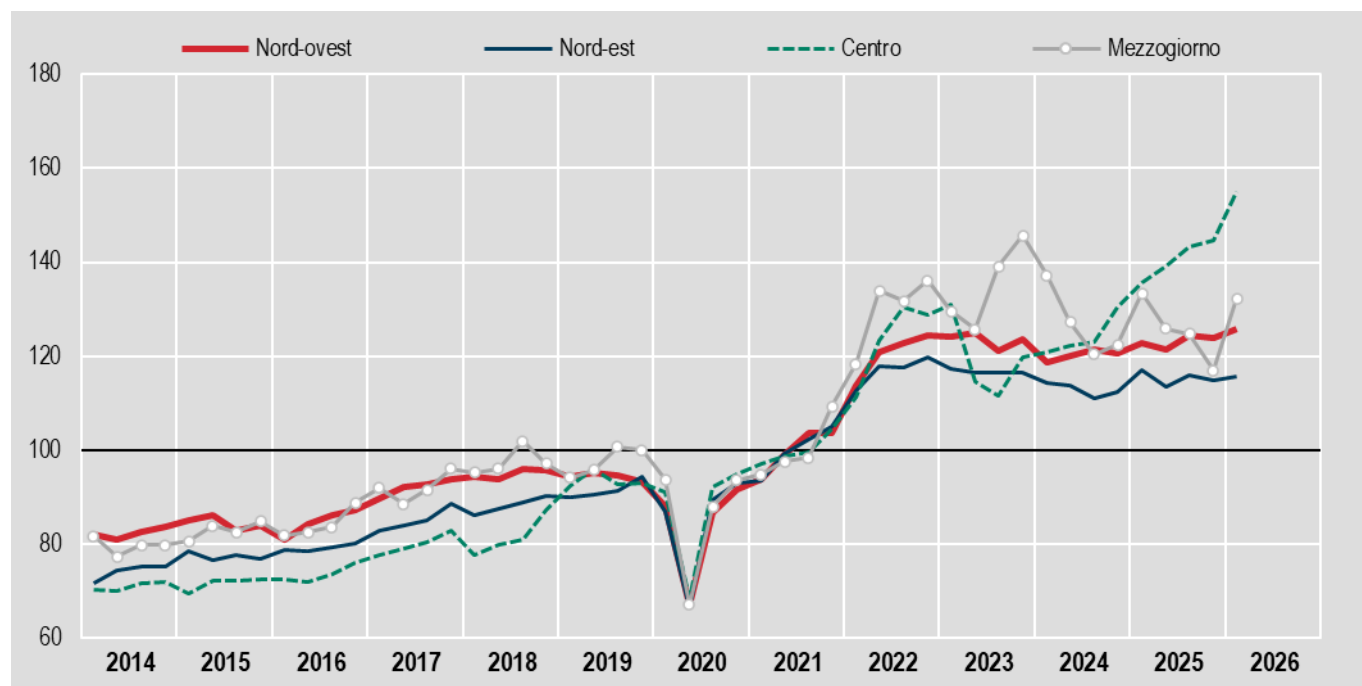
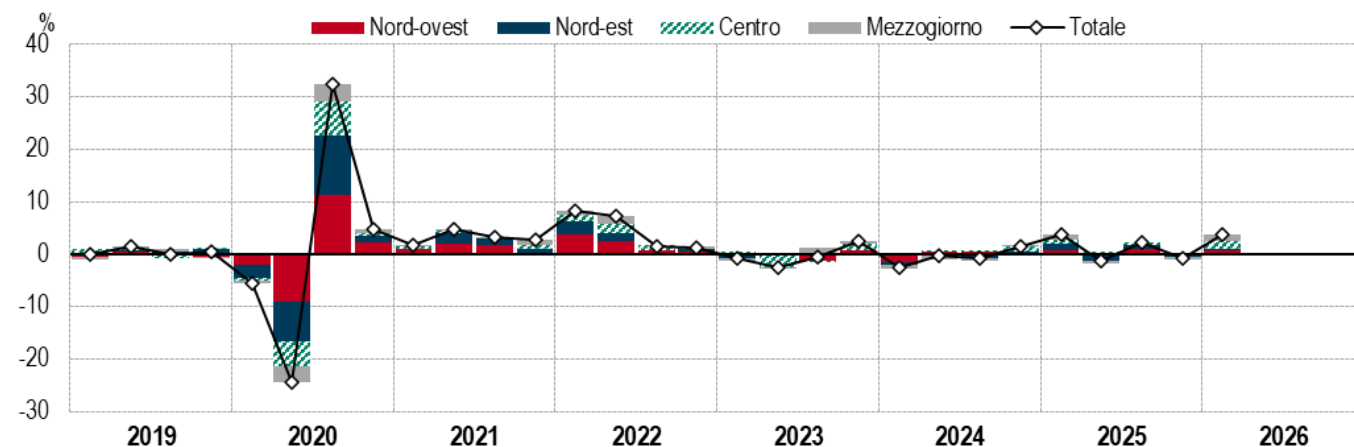


FIGURA 2. CONTRIBUTI DELLE RIPARTIZIONI ALLA VARIAZIONE CONGIUNTURALE DELLE ESPORTAZIONI

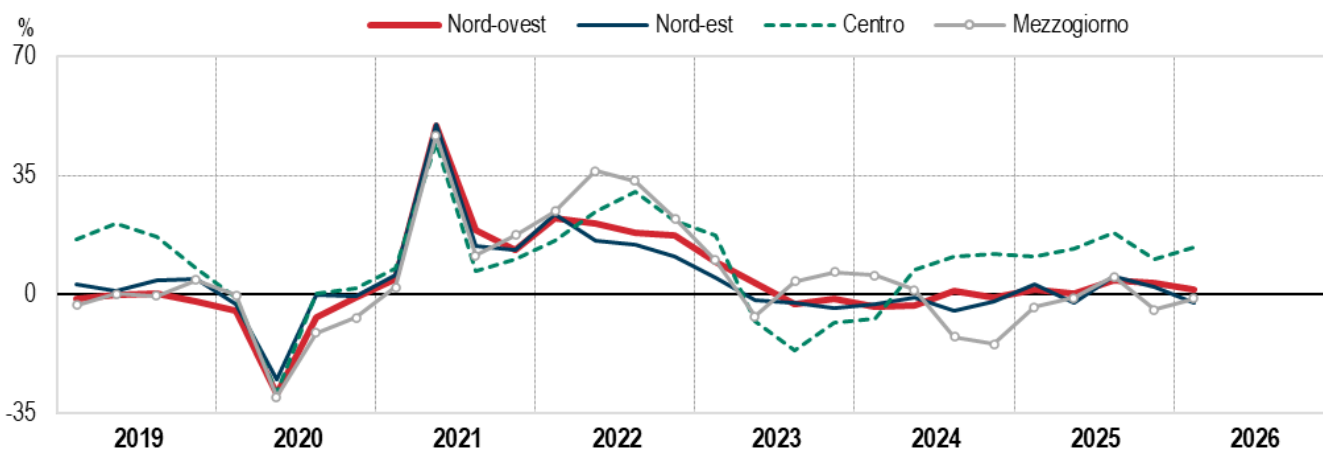
I trim 2019 – I trim 2026, dati destagionalizzati (a)



(a) Il totale è dato dalla somma dei dati destagionalizzati delle quattro ripartizioni che per ragioni metodologiche non quadra necessariamente con il dato nazionale.

FIGURA 3. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

I trim 2019 – I trim 2026, dati grezzi



PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio – marzo 2026, valori su dati destagionalizzati e grezzi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI DESTAGIONALIZZATI (a)		DATI GREZZI	
	Milioni di euro	Variazioni congiunturali	Milioni di euro	Variazioni tendenziali
	I trimestre 2026	I trimestre 2026 IV trimestre 2025	gen.-mar. 2026	gen.-mar. 2026 gen.-mar. 2025
Nord-ovest	60.961	+1,5	58.908	+1,3
Nord-est	49.612	+0,8	49.028	-2,4
Centro	36.163	+7,2	35.592	+13,8
Sud	16.884	+13,1	12.136	+7,1
Isole			4.220	-19,0
Province non specificate			2.320	
Italia			162.204	+1,3

(a) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

FIGURA 4. VARIAZIONI TENDENZIALI E CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE TENDENZIALE DELL'EXPORT NAZIONALE PER REGIONE

Gennaio – marzo 2026, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali

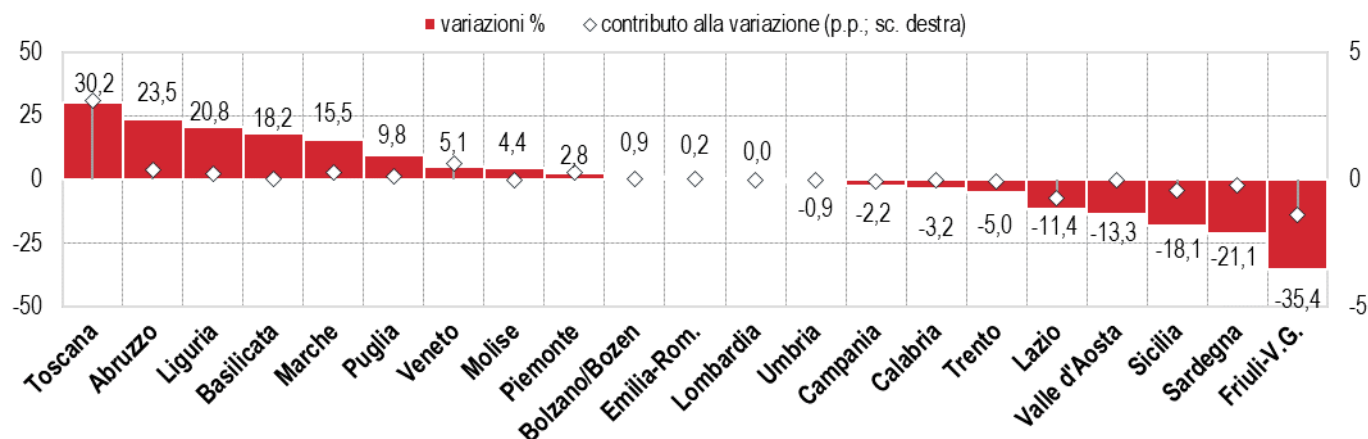


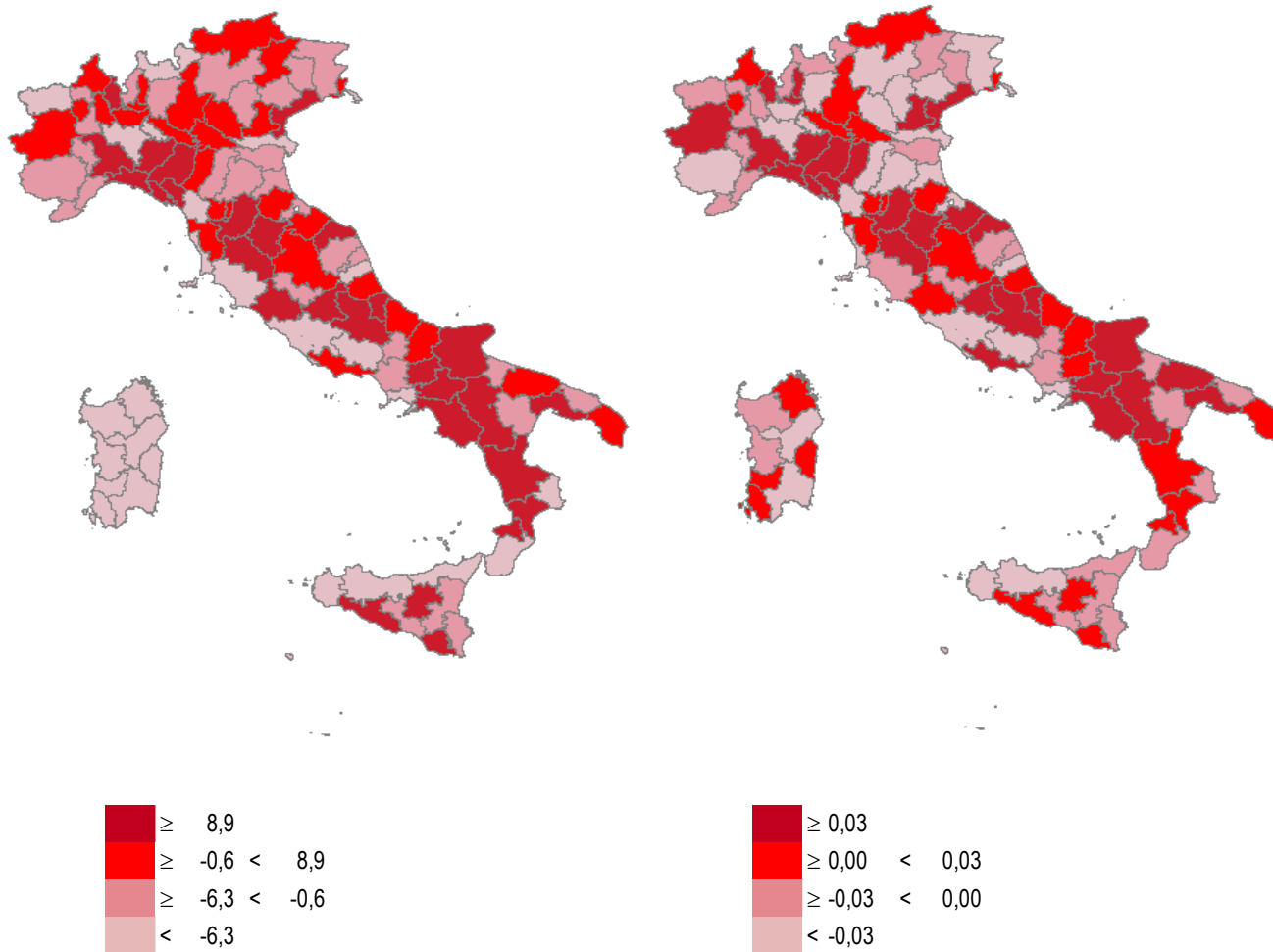
FIGURA 5. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

Gennaio – marzo 2026, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione (a)

MAPPE PROVINCIALI

a) VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI

b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



(a) La dinamica e il contributo alla variazione riportati in cartografia per le province della regione Sardegna non devono essere considerati poiché fanno riferimento a province non confrontabili nei due periodi considerati.

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti (numero di lunedì, martedì ecc.) e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Paese di destinazione: l'ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci saranno consegnate.

Provincia di origine/provenienza della merce: provincia del territorio nazionale in cui le merci sono state prodotte oppure hanno costituito l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione.

Tre segni più (+++): indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda,

Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

Altri paesi asiatici: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

America centro-meridionale: Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

America settentrionale: Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

Area euro: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro (Cechia, Danimarca, Polonia, Romania, Svezia, Ungheria); 2) tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione europea; pertanto, fanno parte dell'Area non euro.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

Medio Oriente: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

MERCOSUR: Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela.

Oceania e altri territori: Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

OPEC: Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Gabon, Guinea Equatoriale e Congo.

Paesi europei non Ue: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Le statistiche delle esportazioni di beni delle regioni italiane sono il risultato di un processo di elaborazione e stima realizzato a partire dalle due rilevazioni che hanno come oggetto gli scambi dell'Italia con i paesi dell'Unione europea (Ue) e con i paesi extra Ue. Con l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea dal 1° febbraio 2020, sono definite le nuove aree Ue27 ed extra Ue27.

L'Istat diffonde con il Comunicato trimestrale delle esportazioni delle regioni italiane i dati relativi alle cessioni di beni verso i paesi Ue e le esportazioni verso i paesi extra Ue a livello territoriale.

Quadro normativo di riferimento

L'Istat esegue analisi della struttura e della dinamica degli scambi con l'estero di beni secondo il territorio di origine o destinazione secondo quanto indicato nel Programma Statistico Nazionale (IST-02676).

Le rilevazioni del commercio con i paesi Ue ed extra Ue sono effettuate secondo la normativa comunitaria: Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese; Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 della Commissione che stabilisce le specifiche tecniche e le modalità a norma del regolamento (UE) 2019/2152; Regolamento delegato (UE) 2021/1704 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2019/2152 specificando ulteriormente i dettagli delle informazioni statistiche che devono essere fornite dalle autorità fiscali e doganali e che ne modifica gli allegati V e VI; Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1225 della Commissione che specifica le modalità degli scambi di dati a norma del regolamento (UE) 2019/2152 e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 per quanto riguarda lo Stato membro di esportazione extra Ue e gli obblighi delle unità rispondenti; Regolamento delegato (UE) 2026/47 che modifica gli allegati V e VI del regolamento (UE) 2019/2152 e modifica il regolamento delegato (UE) 2021/1704.

La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione europea trova applicazione in sede nazionale con il Decreto Legislativo n. 18/2010 (GU n. 41 del 19-2-2010), il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22/2/2010 (GU n.53 del 5-3-2010) e la Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane del 22/2/2010, il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 194409 del 25/09/2017, la Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e monopoli n. 493869 del 23 dicembre 2021 e la Determinazione direttoriale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli n. 84415 del 3 febbraio 2026.

La rilevazione del commercio con i paesi extra Ue trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle dogane.

Fonti utilizzate e metodologia di stima

Per la produzione di statistiche nazionali sugli scambi di merci con i paesi Ue, le informazioni sono raccolte tramite i modelli Intrastat che riportano, in sezioni distinte le dichiarazioni per acquisti e cessioni di beni e per prestazioni di servizi resi e ricevuti.

L'universo di riferimento è costituito dai soggetti economici identificati sulla base della partiva iva, che risultano aver effettuato almeno una transazione commerciale con i paesi Ue nel periodo considerato. Ai sensi della legge 27 febbraio 2017 n. 19, della Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli n. 493869 del 23 dicembre 2021 e della Determinazione direttoriale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli n. 84415 del 3 febbraio 2026, a partire dal 1° gennaio 2026 le soglie statistiche che determinano l'obbligatorietà di risposta alla rilevazione mensile Intrastat sono così definite:

- a) cessioni di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 100.000 euro (tale soglia resta la stessa in vigore dal 1° gennaio 2018);
- b) acquisti di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 2.000.000 euro (da gennaio 2022 a dicembre 2025, la soglia era di 350.000 euro; da gennaio 2018 a dicembre 2021, la soglia era di 200.000 euro).

Le dichiarazioni Intrastat vengono trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane.

La variabile di riferimento per le elaborazioni territoriali è la provincia di origine/provenienza della merce esportata raccolta attraverso il modello Intrastat (vedi Glossario). Nel caso in cui le informazioni riguardo la provincia di origine/provenienza della merce non siano fornite da parte degli operatori esentati in base alla normativa vigente o per mancata risposta parziale, esse sono soggette a stima.

A partire dal 2026, i dati necessari alla compilazione delle statistiche sugli scambi di merci con i paesi dell'Ue sono forniti esclusivamente dagli operatori obbligati alle dichiarazioni mensili secondo le nuove soglie sopra riportate. I flussi di merci attivati da questi operatori coprono circa il 97% delle cessioni e l'80% degli acquisti intracomunitari realizzando una consistente riduzione del carico informativo sugli operatori.

Al fine di realizzare una stima accurata e tempestiva che completi il quadro informativo rispetto all'universo degli operatori che realizzano scambi commerciali con i paesi dell'Ue è adottato un approccio di tipo *register-based* che provvede a stimare, attraverso opportune metodologie, la componente dei flussi attribuibile agli operatori non obbligati a fornire informazioni, considerando congiuntamente sia i domini nazionali che territoriali. In particolare, la disaggregazione della componente di stima secondo il dettaglio territoriale riproduce la distribuzione provinciale degli operatori esonerati, avvalendosi del Registro statistico Asia imprese. In occasione della revisione annuale dei dati realizzata ogni anno a novembre, verranno considerate nei processi di imputazione e stima delle variabili mancanti ulteriori informazioni presenti nel sistema dei registri e delle fonti fiscali e amministrative disponibili per migliorare ulteriormente la qualità e la copertura delle stime prodotte.

La rilevazione con i paesi extra Ue è effettuata elaborando dati provenienti da una base dati di tipo fiscale-amministrativo (Dichiarazioni doganali export e import – messaggi B ed H) coerente con le definizioni e le classificazioni di tipo statistico e ha periodicità mensile.

Per un'accurata allocazione delle vendite verso i paesi extra Ue secondo la provincia di provenienza della merce, sono applicate opportune metodologie di stima basate su un approccio di tipo *register-based* che utilizza il Registro statistico Asia Unità Locali congiuntamente alle informazioni sulla provincia prevalente nei dati di commercio estero per operatore economico e prodotto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

A partire dal mese di gennaio 2022, in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197, non è richiesta la disaggregazione dei flussi di interscambio intracomunitario in termini di singoli prodotti della nomenclatura combinata per le spedizioni di valore inferiore a 1.000 euro.

A partire dal mese di settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima.

Anche nel caso di questa rilevazione, le elaborazioni sulle esportazioni a livello regionale vengono realizzate a partire dall'informazione sulla provincia di provenienza della merce presente nella dichiarazione doganale. Nel caso di informazioni incomplete o mancanti vengono utilizzate opportune metodologie di stima.

Classificazioni utilizzate

Le principali classificazioni utilizzate nella produzione delle statistiche del commercio con l'estero sono definite a partire dalle informazioni elementari riguardanti la tipologia delle merci, il paese statistico e la provincia di provenienza delle merci.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, le esportazioni di beni sono classificate secondo il paese di destinazione sia verso i paesi membri sia verso i paesi terzi.

La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche e le aree geoeconomiche di appartenenza dei paesi è la Geonomenclatura dei paesi e territori per le statistiche del commercio estero dell'Unione e del commercio tra i suoi Stati membri, stabilita da Eurostat.

La classificazione di base utilizzata per la rilevazione di informazioni statistiche sugli scambi di merci è la Nomenclatura Combinata (NC), definita e aggiornata annualmente dall'Unione europea, desume la sua codifica dal Sistema Armonizzato (SA).

A partire da gennaio 2009 i raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio estero. L'Ateco 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea Nace rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

Al fine di fornire le informazioni a un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni.

Il dettaglio territoriale è aggiornato secondo le variazioni territoriali e amministrative pubblicate dall'Istat con cadenza annuale (<https://www.istat.it/it/territorio-e-cartografia?classificazioni>).

Con la diffusione dei dati del primo trimestre 2026, si recepisce quanto stabilito dalla Legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 e successiva Delibera della Giunta regionale n. 36/34 del 9 luglio 2025 (Parte I-II, B.u.r.a.s n. 39 del 17 luglio 2025) relativamente al nuovo assetto degli enti territoriali regionali della Sardegna, che istituisce la Città metropolitana di Sassari e le nuove Province della Gallura Nord-Est Sardegna, dell'Ogliastra, del Sulcis Iglesiente e del Medio Campidano; modifica le circoscrizioni territoriali della Città metropolitana di Cagliari e della Provincia di Nuoro; sopprime le Province di Sassari e del Sud Sardegna. Le serie secondo il nuovo assetto territoriale partono dal primo trimestre del 2026 e non sono state ricostruite all'indietro.

Strumenti di elaborazione dei dati

Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

L'applicazione della procedura di destagionalizzazione viene effettuata distintamente per le serie delle quattro ripartizioni geografiche: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale e Italia meridionale e insulare. I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni trimestre.

Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

Con la diffusione dei dati del terzo trimestre 2025 è stata operata la revisione dei modelli statistici di destagionalizzazione. Si precisa che la revisione dei modelli è definita su serie che partono dal 2014. Le serie destagionalizzate sono pertanto ottenute per raccordo della parte fissa, relativa al periodo 1993-2013, e della parte relativa al periodo successivo, che viene aggiornata con il rilascio dei dati trimestrali.

Output

I dati diffusi trimestralmente riguardano i valori monetari, le variazioni tendenziali e congiunturali relativi alle variabili che descrivono i flussi commerciali con l'estero.

I valori monetari a prezzi correnti si riferiscono alle esportazioni di merci rilevate o stimate in termini di valore statistico (Fob).

Riservatezza

A partire dall'anno 2000, l'Istat ha definito nuove procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l'estero e ai soggetti importatori ed esportatori, compatibili con l'attuale quadro normativo nazionale (legge 675/96, D.lgs.322/89, 281/99 e 196/03) ed europeo (Regolamento CE 223/2009, Regolamento UE 2019/2152, 2020/1197 e 3018/2024).

In particolare, le nuove procedure consentono di ridurre fortemente il rischio di identificazione, indiretta e accidentale, di dati confidenziali e nel contempo di limitare la perdita di informazione fornita agli utenti esterni.

Per quanto riguarda le statistiche relative alle merci, l'Istat, oltre a tutelare le informazioni riservate secondo il principio della riservatezza passiva, ha definito un piano per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero. Tale piano disciplina le possibilità di incrocio tra variabili in funzione di particolari livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale riducendo entro soglie ragionevoli il rischio di identificazione dei soggetti indirettamente interessati.

Ulteriori informazioni sulla tutela della riservatezza sono disponibili al seguente link <https://esploradati.istat.it/coeweb/databrowser>.

La diffusione dei dati statistici

I dati sono pubblicati a 75 giorni dal trimestre di riferimento. Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it/it/informazioni/per-i-giornalisti/calendario/>).

I dati di commercio estero sono soggetti a una revisione al fine di incorporare ulteriori informazioni che si rendono disponibili successivamente alla prima pubblicazione, per essere definitivamente consolidati nel mese di Ottobre dell'anno successivo.

I dati sono disponibili su Statistiche del commercio estero, <https://esploradati.istat.it/coeweb/databrowser/>, il datawarehouse completamente dedicato alle statistiche del commercio con l'estero, insieme all'uscita del comunicato.

Comunicati stampa commercio estero:

- [Le esportazioni delle regioni italiane](#)
- [Commercio estero e prezzi all'import](#)
- [Commercio estero con i paesi extra Ue](#)

Approfondimenti

- [Nota informativa](#) sul nuovo sistema di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale ed energia elettrica, del 15/11/2011.
- [Nota Informativa](#) sulla nuova metodologia di stima delle importazioni intra Ue, del 20/03/2026.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Adele Vendetti

tel. +39 06 4673.6342

vendetti@istat.it

NOTE

¹ La componente di export non attribuita territorialmente, denominata nel Prospetto 2 "Province non specificate", è pari solo all'1,4% del valore complessivo delle esportazioni nei primi tre mesi del 2026. La forte flessione rilevata per questa componente rispetto ai primi tre mesi del 2025 (-40,7%) determina un contributo negativo alla dinamica tendenziale dell'export nazionale del primo trimestre 2026 pari a -1,0 punti percentuali.

LA STATISTICA UFFICIALE ASCOLTA I SUOI UTENTI



In occasione del Centenario dalla sua fondazione, l'Istat promuove una **consultazione pubblica** per raccogliere contributi, osservazioni e proposte sui bisogni informativi non ancora pienamente soddisfatti dalla statistica ufficiale.

Al centro della consultazione non vi sono le modalità di comunicazione o diffusione dei dati, ma la produzione statistica.

L'iniziativa intende rafforzare la qualità, la rilevanza e l'utilizzabilità della produzione statistica, favorendo al tempo stesso trasparenza e partecipazione.

La consultazione è aperta a istituzioni, comunità scientifica, operatori dell'informazione, imprese, associazioni e cittadini.

[PARTECIPA ADESSO](#)